

LA CITTÀ



I relatori. Al tavolo, da sinistra: Luca Sala, Giorgio Boniotti, Nunzia Vallini e Chiara Buizza



Il volume. «Sorpresa nel bosco» per i bimbi

Rare Words Run, la speranza corre da papa Francesco

Il maratoneta Luca Sala da Monticelli a Roma per sostenere la ricerca sulla malattia Ahds-Mct8

Solidarietà

Paola Gregorio

Lo sport, e la corsa in particolare, si fa veicolo di un messaggio di speranza, e di sostegno alla ricerca, per tutti coloro che devono convivere con una patologia rara, la sindrome di Allan Herndon Dudley. E per dare loro voce.

È il fil rouge della «Rare Words Run - Road to Rome 2018», la corsa benefica orga-

nizzata dall'Associazione «Una vita rara Ahds - Mct8 onlus». A presiederla è Giorgio Boniotti, papà di Davide, un bimbo affetto dalla Allan Herndon Dudley Syndrome (la Ahds - Mct8 richiamata nel nome del sodalizio), una rara encefalopatia congenita.

Ad illustrare i dettagli della corsa, ieri in Sala Libretti, nella sede del nostro quotidiano e a colloquio con il direttore del Giornale di Brescia, Nunzia Vallini, sono stati appunto Boniotti affiancato da Chiara Buizza, curatrice del progetto, e dall'ultra maratoneta Luca Sala.

NEL DETTAGLIO

La gara.

La Rare Words Run partirà da Monticelli Brusati sabato. Luca Sala correrà 700 chilometri, fino a Roma, per sostenere la ricerca sulla Allan Herndon Dudley Syndrome e farla conoscere. La corsa toccherà Pontenure, Berceto, Marina di Carrara, San Miniato, Siena, Castiglione d'Orcia, Bolsena, Sutri.

L'atleta.

Luca Sala, monzese di nascita e bergamasco d'adozione, dal 2000 si dedica alle lunghe distanze e alle ultra maratone.

L'Associazione.

Una vita rara Ahds - Mct8 onlus nasce per aiutare la ricerca e gli studi sulla Allan Herndon Dudley Syndrome nella speranza che un domani un bimbo a possa guarire e vivere una vita migliore.

Che partirà sabato dalla scuola elementare di Monticelli Brusati (il Comune di Monticelli, per il quale ieri c'era il sindaco, Paolo Musatti, è tra i sostenitori dell'iniziativa) e in nove tappe, correndo 700 chilometri, raggiungerà Roma il 30 aprile. E nella Città Eterna ci sarà un incontro che nutrirà la speranza di parole di vita, quello con Papa Francesco.

La meta. Settecento chilometri, in cui Sala sarà sostenuto da supporter (undici alla partenza), macinati per sostenere la ricerca su questa patologia rara e per farla conoscere. «Proprio una gara, la Ultra Franciacorta, ci ha fatto incontrare Luca. E da allora il suo supporto non è mai mancato», ha raccontato Boniotti. Il nome dell'iniziativa fa riferimento alle parole rare che tutti coloro che soffrono per questa patologia non riescono a dire. Ma pure a quelle di chi sostiene l'associazione perché è convinto che finché c'è speranza c'è vita. A rafforzare il messaggio di speranza che la Rare Words Run vuole dare, ha ricordato la Buizza, anche una proposta culturale per le scuole elementari - pure con incontri con istituti scolastici lungo il percorso della Rare Words Run - che prende spunto dal libro «Sorpresa nel bosco» curato da Cosetta Zanotti, illustrato da Lucia Scuderi e voluto dalla realtà associativa per raccontare che ogni vita è unica, rara e speciale. //

LA CONFERENZA

Paola Scalari domani per l'Accademia Cattolica

RELAZIONI E CONNESSIONI NELL'ERA DEI SOCIAL

Francesco Tomasoni

Domani, alle 18 nella sede dell'Accademia Cattolica in via Gabriele Rosa 30, Paola Scalari, psicologa e psicoterapeuta a Venezia, docente alla Scuola di Specializzazione «Coirag» di Milano e attiva nella collaborazione con l'Associazione «Ariele Psicoterapia» di Brescia parlerà di «Social network e adolescenti: cambiamenti nell'immagine di sé».

Quando, verso la fine del Quattrocento, Aldo Manuzio a Venezia inventò il libro tascabile, poteva solo presagire la rivoluzione culturale che avrebbe introdotto. Fino ad allora i grossi volumi in folio, difficilmente trasportabili, risiedevano nelle biblioteche ed erano circondati da un alone di sacralità. Non a caso Dante nel Paradiso paragonò la visione di Dio all'aprirsi di un volume «legato con amore» (XXXIII, 86). Era un sapere accessibile a pochi. Il libro tascabile invece favorì la diffusione della cultura e un cambiamento nelle stesse facoltà intellettuali: minore esercizio della memoria, incremento della riflessione solitaria, sviluppo della lettura silenziosa. Si moltiplicarono svariati generi di libri, non tutti di valore. Importante divenne la scelta individuale.

Non sappiamo ancora se la rivoluzione introdotta da Internet e da Steve Jobs sia paragonabile a quella di Manuzio. In trent'anni il mondo dell'informazione è profondamente mutato: con un clic si ottengono notizie che prima richiedevano consultazioni di libri, di giornali ed enciclopedie, ci si mette in contatto con chi è all'altro capo del mondo, si trasmettono emozioni in tempo reale, si stabiliscono relazioni imprevedibili. Ancor più essenziale diventa però la selezione nella massa di dati e nella folla di persone che vogliono accedere alla nostra privacy.

Come già nel Rinascimento anche in questo caso le forme di comunicazione incidono sulle facoltà mentali e sulla personalità. Al centro della trasformazione stanno gli adolescenti, immersi in plurime modalità di connessione relazionale. Come possono coltivare, accanto ai rapporti virtuali, più o meno labili, il sapere lentamente accumulato nei secoli dall'umanità? Come possono sviluppare, accanto alle connessioni analogiche e particolari, il sapere deduttivo e globale? Come possono mantenere, accanto agli scambi in rete, quella relazione introspettiva con sé che conferisce profondità e solidità? Destano clamore gli episodi in cui le intromissioni nella sfera privata degli adolescenti li mettono in crisi proprio nel momento in cui stanno configurando la propria identità. Sigmund Freud in uno scritto occasionale dal titolo «La psicologia del ginnasiale» (1914), aveva spiegato come l'adolescente, nel forgiare l'immagine di sé, spostasse le proprie aspettative dalle figure genitoriali ad altri adulti, in particolare agli insegnanti, che avrebbero dovuto, in qualche modo, supplire ai limiti percepiti nei genitori. Oggi la situazione è molto più complessa: in rete molti maestri si presentano, mentre nella realtà gli adulti sembrano perdere autorevolezza in quanto «analfabeti digitali».

Quali conseguenze immaginare? Di tutto questo parlerà questa sera Paola Scalari, esperta di problematiche educative e familiari, insieme all'Associazione «Ariele Psicoterapia» e ad alcuni studenti del Liceo Calini.



La Sala Libretti, cuore del Giornale di Brescia e nuovo luogo della città. Una piazza delle idee e delle voci di comunità.

Presentazione del libro «Ritratto di signora»

di Laura Pranzetti Lombardini e Silvia Zavattini

In collaborazione con Moica Brescia Leonessa

La coautrice Laura Pranzetti Lombardini dialogherà con Nunzia Vallini, direttore del Giornale di Brescia

Martedì 17 aprile 2018

Ore 17.00

Presentazione del libro «Braccia, gambe o qualcosa di più?»

Viaggio a 360 gradi nel ruolo dell'allenatore di Fabio Fossati

L'autore Fabio Fossati dialogherà con Cristiano Tognoli del Giornale di Brescia

Mercoledì 18 aprile 2018

Ore 18.30

Presentazione del libro «Il silenzio di Auschwitz»

di Enrico Mottinelli

Intervengono Carlo Saletti, storico e saggista e Enrico Mottinelli, autore del libro.

L'attore Daniele Squassina leggerà alcune pagine dal volume.

Modererà Paola Carmignani del Giornale di Brescia.

Venerdì 20 aprile 2018

Ore 18.00



Sala Libretti Giornale di Brescia - Via Solferino 22, Brescia

Diretta streaming su www.giornaledibrescia.it

È richiesta la prenotazione ☎ 030.3790212 @ salalibretti@giornaledibrescia.it